

## ALLEGATO C

### Indicazioni sulle politiche temporali e relative tematiche

#### **Che cosa sono le politiche temporali?**

Le tematiche legate all'uso del tempo coinvolgono molti aspetti della nostra vita e i luoghi che abitiamo: dagli orari di lavoro, a quelli dei negozi, dei servizi o delle scuole, dall'apertura e chiusura dei musei, dei cinema, alla sicurezza e vivibilità delle piazze e strade di giorno come di notte.

Il tempo è una risorsa preziosa nella vita quotidiana, nell'esistenza di ogni giorno.

Tema centrale all'attenzione dei governi locali è come riuscire a coordinare, armonizzare, mettere in relazione i tempi sociali e quelli individuali, gli orari del lavoro per il mercato e quelli dell'organizzazione familiare, il tempo della cura ,di sé e degli altri, gli orari della scuola e quelli del tempo libero, affinché possa realmente aumentare la qualità della nostra vita individuale e comunitaria.

#### **Cosa si propongono di fare le politiche temporali e a chi si rivolgono?**

Le politiche temporali urbane sono politiche integrate spazio-temporali, che si prefiggono di migliorare la qualità della vita dei cittadini intervenendo sia sulla risorsa tempo, che rappresenta un bene sempre più scarso nelle società economicamente più avanzate, che sulla fruibilità e vivibilità degli spazi urbani, rendendoli, insieme alla giusta dotazione di servizi, luoghi di socialità e aggregazione.

Gli obiettivi generali delle politiche dei tempi urbani sono quelli di:

- favorire la conciliazione dei tempi familiari, degli orari di lavoro e dei tempi per sé;
- migliorare la vivibilità delle città attraverso un'organizzazione degli orari che favorisca l'accesso a beni e servizi da parte di tutti i cittadini, una migliore qualità e sicurezza degli spazi pubblici per favorire nuove pratiche di vita sociale;

Le politiche dei tempi urbani promuovono progetti e azioni in risposta a nuove esigenze derivanti da trasformazioni in atto nella società, come:

- gli orari di lavoro che diventano sempre più flessibili e meno standardizzati;
- la residenza diffusa sul territorio che genera l'aumento della mobilità delle persone e l'esigenza di nuovi usi del territorio;
- l'incremento della domanda di servizi in orari e giorni non abituali;
- la crescita dell'occupazione femminile;
- l'espansione dell'economia dei servizi e della società dell'informazione.

I beneficiari delle politiche temporali sono pertanto tutti i cittadini, ovvero:

- le famiglie, e le donne in particolare, perché necessitano di risorse e servizi che permettano loro di conciliare meglio i tempi di cura parentale, di relazione, di formazione, di lavoro e per sé;
- la scuola, perché ha orari e calendari che incidono sugli orari delle famiglie, sugli orari di

lavoro degli operatori scolastici, sugli orari dei servizi pubblici (ad esempio il trasporto);

- i giovani, perché richiedono orari e servizi dedicati, in particolare quelli di intrattenimento e sportivi, nei diversi momenti della giornata;
- gli anziani, per facilitare loro l'accesso alle attività di socializzazione o culturali, ma anche ai servizi sanitari o di emergenza;
- le imprese, per la modifica e regolazione degli orari del commercio e dei pubblici esercizi;
- i pendolari o i turisti, per promuovere il coordinamento tra le differenti reti di trasporto (frequenze, orari, collegamenti), per migliorare l'accessibilità dei servizi i giorni e orari atipici ed in occasione di eventi e manifestazioni;
- i lavoratori e le lavoratrici, per favorire l'armonizzazione tra tempi di lavoro nelle aziende e orari dei servizi nel territorio circostante

### **Qual è il ruolo del Comune?**

I comuni di Castelvechio Subequo e di Corfinio, avviato il progetto pilota, finanziato dalla Regione Abruzzo, nell'ambito della legge regionale n. 40 del 16 dicembre 2005, si preparano a redigere il Piano Territoriale degli Orari, promuovendo lo sviluppo di conciliazione fra vita familiare e professionale, certi che la ricchezza di un territorio si misura anche dalla qualità della vita.

Il Piano Territoriale degli Orari è uno strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento. Tale strumento è previsto per legge (L. 53/2000 e LR 40/2005).

I comuni intendono costruire il proprio Piano dei tempi e degli Orari (di seguito PTO) sulle seguenti tematiche:

- **l'accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici**, con riferimento alle azioni in tema di orari di apertura dei front-office, accessibilità on-line e accessibilità fisica ai propri sportelli;
- **la mobilità sostenibile e sicura**, relativa agli spostamenti casa-lavoro, per un'analisi dei relativi flussi e a predisposizione di piani di mobilità sostenibile.

Tra le tematiche trasversali che entrano in gioco nell'approccio alle politiche temporali è da sottolineare, quella relativa alle pari opportunità, la co-progettazione dei servizi educativi, con particolare riferimento allo sviluppo e la sperimentazione, di concerto con le scuole e le famiglie degli alunni, di servizi per il dopo-scuola e di aperture estive per lo svolgimento di attività non convenzionali di formazione.